

Il restyling dell'archistar che tanto fa discutere i vercellesi ha conquistato Milano. Il riconoscimento consegnato durante la più importante fiera dedicata al paesaggio

Premio al Garden Boulevard

“Così la città investe nel verde”

LA STORIA

FRANCESCO CARIVANO

Tanti vercellesi continuano a storcere il naso. Eppure il Garden Boulevard, che ha completamente trasformato l'aspetto di viale Garibaldi, raccoglie consensi, lontano dalla città del riso. Il rifacimento della storica passeggiata si è aggiudicata uno dei premi della 26ª edizione de «La Città per il Verde», riconoscimento che viene attribuito da «Il Verde Editoriale», promotore della rivista tecnico-scientifica Acer. Il premio verrà consegnato venerdì 20 febbraio a Milano, nell'ambito di «Myplant & Garden», la più importante fiera italiana professionale dedicata all'orto-florovivaiismo e al paesaggio.

Il rifacimento del viale, progettato dall'architetto Andreas Kipar nell'ambito del Piano nazionale Qualità dell'Abitare, è inserito tra le opere premiate nella sezione «La città resiliente», dedicata alle pubbliche amministrazioni. Al progetto viene riconosciuto il merito di «aver trasformato uno dei principali assi urbani della città in un boulevard pedonale, capace di coniugare qualità dello spazio pubblico, tutela del paesaggio e sostenibilità ambientale, facendo di Vercelli una delle realtà italiane che investono nel verde come leva di rigenerazione urbana e qualità della vita».

Non è la prima volta, tra l'altro, che il progetto dell'ar-

chistar del verde attira su di sé riflettori importanti: nel 2021, quando vennero resi noti gli interventi finanziati

in tutta Italia attraverso il Pinqua, era proprio il rendering del progetto vercellese a campeggiare sulla prima pagina del fascicolo diffuso dal Ministero.

Eppure, in città, i cespugli di essenze colorate - e talvolta anche di erbe infestanti - spuntati tra un olmo siberiano e l'altro hanno ricevuto più critiche che apprezzamenti. In tanti si sono impegnati nell'elencare le «maggagne»: la pacciamatura che talvolta finisce sparsa in giro dal vento, i vuoti lasciati dalle piantine morte che, periodicamente, devono essere sostituite, i costi di gestione che hanno impegnato il personale comunale alla ricerca di soluzioni low-cost. Per non parlare della nuova pista ciclabile: in pochi hanno reso onore a un percorso molto più sicuro e confortevole rispetto ai precedenti, com-

pletamente devastati dalla crescita delle radici. I più si sono concentrati sulla soppressione di preziosi parcheggi e sul restringimento, considerato eccessivo, della carreggiata. Tant'è: solo le pance di piazza Cavour, nell'ultimo quarto di secolo, hanno ricevuto critiche più feroci di quelle riservate al Garden Boulevard. «Nemo propheta in patria», verrebbe da dire, considerando l'interesse che viene invece riservato all'area verde dallo sguardo di chi sceglie di valorizzarne le potenzialità.

E chissà che ricevere un

premio renda i vercellesi un po' più orgogliosi della loro passeggiata che, nonostante critiche e dibattiti, è sempre il punto di ritrovo di giovani, anziani e di chi, in estate, ama godersi il fresco e l'ombra dei maestosi olmi. —



Il nuovo aspetto di viale Garibaldi è spesso contestato dai vercellesi dopo il restyling di Andreas Kipar